

# MiniWatt.it - Energia

## ENERGIA EOLICA

### La Gran Bretagna vuole diventare la numero uno del mondo

**Il primo ministro britannico Gordon Brown vuole che il suo paese diventi il numero uno al mondo per quanto riguarda lo sfruttamento dell'energia eolica. Davanti alle coste dell'Inghilterra e della Scozia, entro il 2020, dovrebbero essere costruiti ben 5000 generatori eolici.**



AP

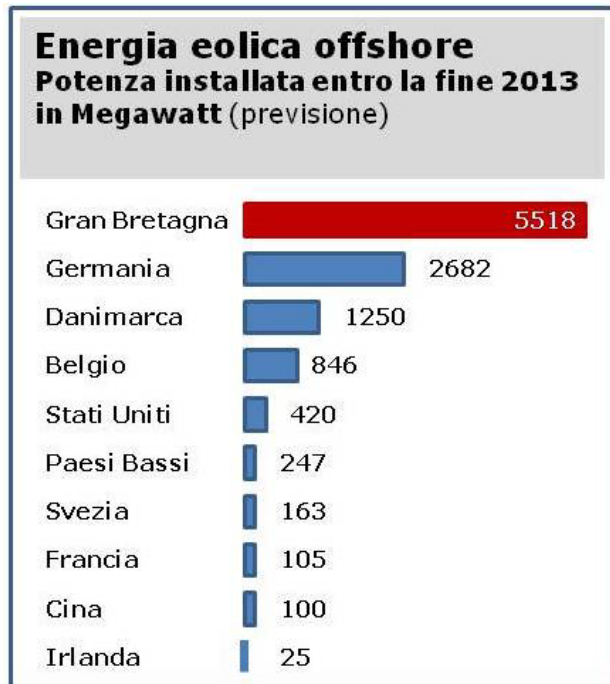
Turbine eoliche adavati alla costa inglese

(09-01-2010) Il governo britannico ha dato il via alla costruzione delle più grandi windfarm del mondo. Il progetto è un'enorme sfida tecnologica ed economica. Nessun altro paese punta così tanto sulla produzione di energia elettrica con generatori eolici offshore. I 5000 generatori previsti avranno una potenza nominale di 26 gigawatt (GW), equivalente a quella di 25 centrali nucleari. Così la potenza attuale della produzione eolica britannica si quadruplicherà.

Il progetto sarà sovvenzionato dal governo britannico e costerà, stando alle stime degli esperti, circa 80 miliardi di sterline (circa 90 miliardi di Euro). La Crown Estate, l'amministrazione immobiliare della corona, ha assegnato i diritti d'utilizzo relativi a nove aree nelle acque intorno all'isola britannica. Al bando hanno partecipato 18 società europee tra aziende e consorzi, tra cui le società tedesche E.on e RWE, la Centrica britannica, la Vattenfall svedese, l'Iberdrola spagnola e la Dong danese. Tutti i partecipanti alla gara hanno ricevuto l'incarico di sviluppare concreti progetti, ha fatto saper la Crown Estate.

Per la Gran Bretagna si tratta di recuperare lo svantaggio nel campo delle energie rinnovabili. Lo scorso anno, solo il 2 per cento del fabbisogno energetico è stato coperto da fonti rinnovabili. Entro il 2020, questa quota dovrà salire al 15 per

cento – così vuole il primo ministro britannico. Nei prossimi anni, molte vecchie centrali elettriche a carbone dovranno essere disattivate . Si stima che entro il 2015 circa un quarto delle capacità saranno da sostituire.



La costruzione delle prime windfarm dovrà iniziare nel 2013, ma ci sono ancora molti problemi tecnici ed economici da risolvere. Le windfarm dovranno anche sorgere in aree molto lontane dalla costa, laddove il mare ha una profondità di 30 metri. Finora la tecnologia degli impianti eolici offshore è stata una delle più costose che sfruttano le energie rinnovabili e quindi comporta rischi economici se non è sovvenzionata dallo stato.

Le società che hanno finora ricevuto l'incarico di elaborare e di presentare dei progetti non sono però obbligate a realizzarli. La realizzazione delle windfarm non è quindi garantita e dipende, non da ultimo, dalla partecipazione finanziaria dello stato britannico.

Ci sono pertanto levate anche delle voci critiche le quali ritengono che il programma britannico di centrali eoliche offshore è poco realistico, sia da punto di vista tecnico che da quello economico.

La Gran Bretagna non è l'unico paese che intende sfruttare il vento del Mare del Nord. Anche la Germania vuole costruire 40 Windfarm nel Mare del Nord e nel Mar Baltico. Già ora la Danimarca e il Belgio possiedono centrali idroelettriche che sfruttano la forza delle maree. Ed a breve, nove stati europei vogliono costruire un "supergrid", una rete elettrica sottomarina, che dovrà collegare tutti questi nuovi impianti. Il collegamento ha per scopo la compensazione delle naturali variazioni di produzione. Alla fine la corrente elettrica sarà trasportata nei centri di consumo dell'Europa centrale.